

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne avant animos laudes quas carmina fundunt
In arce signatos fura quodammodo tegant?

Omaes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viat mundum, vivat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco M. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni tasse che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina presso mittissimi.

Martedì 13 Novembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco M. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si in-
dono rinnovati.
Ai corrispondenti — i manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pieghe non affrancati.
Anno VII — N. 239

RUIT HORA!

E' una brutta ora questa che pas-
siamo; ma l'ora di domani quale sarà?
Siamo stati e siamo tuttora spettatori della guerra scellerata, vigliacca
che la setta ha mosso al cattolicismo
in Francia; prima le Congregazioni, poi
la rottura del Concordato — senza
neanche farne parola col Papa — poi...
il resto. Di questi giorni parecchi sinda-
ci in Francia sono stati puniti per
non aver obbedito al comando di togliere
il Crocifisso dalle scuole o per
avervelo rimesso. Col dicembre venturo,
poi, in Francia saranno chiuse le chiese,
chiusi i seminari; i vescovi cacciati dai
loro episcopii e i preti dalle loro
canoniche. Che ora questa per la Francia!
Nella Spagna il famigerato Romanones
mostra tutta la voglia di imitar i con-
fratelli trepunti d'oltre Pirenei. Non
ci riuscirà, crediamo, perchè la Spagna
non è la Francia; ma intanto la buona
intenzione non gli manca.
E da noi? Giorni fa un Congresso di
medici a Milano votava la laicizzazione
degli ospedali, non certo con vantaggio
dell'umanità sofferente; ma che importa
di umanità sofferente ai massoni? Pur
non è molto, l'Unione magistrale ita-
liana votava la avocazione delle scuole
primarie allo Stato; come dire: buttar
anche le scuole elementari in balia della
setta; e la stessa Unione votava pure
l'indirizzo laico della scuola. Segni dei
tempi!
Alle Università, diventate del resto da
un pezzo fucine di empietà, professori
pagati dallo Stato propugnano allegra-
mente e impunemente il socialismo; e
lo stesso si fa da altri in altre scuole.
Che avvenga dei luoghi, dove i costi
detti popolari, — anticlericali, o meglio
antireligiosi sempre — arrivarono al
potere, lo sappiamo dai giornali e ne
abbiamo tristi esempi anche tra noi.
E intorno a noi un lavoro intenso di
organizzazione degli operai, e di propa-
ganda con libri, con giornali, con
conferenze, in tutti i modi, non certo
per educare, ma per corrompere i po-
veri operai e le masse. E i tristi frutti
son palesi.
Che faranno domani queste masse
senza fede, senza speranza, guaste e
padrone della forza, perchè esse il nu-
mero?
E' triste l'ora d'oggi; ma l'ora di
domani quale sarà?

Di fronte a questo lavoro dei tristi e
ai mali che incombono, è dovere di
tutti i buoni, di tutti gli onesti, di
scuotersi; è dovere dei sacerdoti sopra-
tutto di raddoppiare di zelo per la difesa
della causa di Dio e del popolo.
Scuotiamoci!
I buoni non si accontentano di esser
buoni, ma solo per sé: è, — ci pare
— una malintesa e disgraziata bontà
questa; ma si persuadano che bisogna
siano buoni anche per gli altri, facendo
propria la causa di questi altri: degli
ignoranti, per istruirli; dei poveri, per
aiutarli; degli insidiati, dei pericolanti
— ne son tanti oggi — per venire loro
in aiuto.
I ricchi pensino un po' al dovere
che hanno di adoperarsi per il bene
dei propri simili: essi ricchi avranno
ingegno, tempo in che potersi occu-
pare; per la loro posizione sociale e-
serciteranno influenza sugli altri; eb-
bene di quell'ingegno, di quel tempo,
di quella influenza usino a vantaggio
di quelli che più ne abbisognano: è un
dovere che essi hanno; il farlo è di
conforto, ed è l'interesse stesso che può
esser motivo a spingerli.
Si studino di farlo i sacerdoti sopra-
tutto, essi che son posti luce e sale:
essi ministri del Dio dei poveri. Lo fac-
ciano col promuovere l'istruzione sana;
col fondar istituzioni che servano al
miglioramento anche materiale del po-
polo; con quanti mezzi verrà lor fatto
aver tra mano.
Molti lo fanno e con buon frutto; ma
tanti altri...
Mentre intorno a noi è tutto un agi-
tarsi, un organizzarsi, e un maturar di
odio e di propositi feroci, un lavoro

pauroso come di vulcano che da un
momento all'altro minaccia scoppiare
terribile, tanti — duole il dirlo! — son
là alla finestra... a guardare!
Ruit hora! E qual'ora!
Scuotiamoci!

I lavori della Camera.

Roma, 12. — Oggi è stato affissato a
Montecitorio l'ordine del giorno per la
seduta della Camera di martedì 27 no-
vembre alle ore 14.
L'ordine del giorno reca: 1. Interro-
gazioni; 2. Sorteggio degli uffici; 3. Stato
di previsione della spesa del ministero
di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1906-
1907. Indi seguono tutti gli altri stati di
previsione dei vari ministeri ed i disegni
di legge come si trovavano all'ordine del
giorno dell'ultima seduta della Camera.

Per la VI elementare.

Roma, 12. — Con una circolare ai
prefetti, il ministro dell'Istruzione, on.
Rava ricorda gli obblighi fatti dalla leg-
ge 8 luglio 1904 ai Comuni dove i corsi
elementari superiori maschili e femmi-
nili sono completi fino alla quinta classe
di istituire una sesta classe entro tre an-
ni dalla promulgazione della legge stessa.
Il ministro ricorda che questo termine
ormai non è lontano.

CONTRO CASA GIOLITTI.

Roma, 12. — L'Avanti continua la cam-
pagna contro casa Giolitti, i cui parenti
e amici sono stati tutti favoriti. La cam-
pagna prese occasione dell'andata del
figlio di Giolitti a Filadelfia per lo studio
delle corazze, proprio ora che il nostro
governo ha contratto con la ditta Midvale
di quella città una fornitura di corazze.

Le pacifiche conquiste della fede.

Roma, 12. — Il Giornale d'Italia dice
che nei giorni scorsi nel distretto di
Cholim in Russia, vi è stata una conver-
sione in massima al cattolicesimo di ap-
partenenti alla setta degli Unisti. Nel
corso dell'anno queste conversioni rag-
giunsero la cifra di 50 mila.

Un ministro austriaco in Italia

Roma, 12. — Nel circolo bene infor-
mati si assicura che il ministro degli
esteri bar. Aehrenthal approfitterà delle
feste natalizie per far un viaggio in Italia
affine di incontrarsi coll'on. Tittoni.
All'incontro si dà molta importanza.
Aehrenthal si trova ancora in Russia.

Il re di Grecia a Roma.

Roma, 12. — E' qui atteso re Giorgio
di Grecia. Una missione missione è stata
incaricata di andar incontro al re di
Grecia per ossequiarlo al confine.
Re Giorgio occuperà nel Quirinale
l'appartamento che fu destinato prima al-
l'imperatore di Germania e recentemente
da Loubet.
Il re di Grecia visiterà pure il 25, il
Papa. In Vaticano sarà ricevuto con gli
alti onori.
Re Giorgio partirà per Parigi per
Vienna, dove visiterà l'imperatore. Da
Vienna — per la via di Trieste — andrà
a Roma.

Nuove disposizioni per le cartoline postali

Roma, 12. — Il Ministro delle Poste
senza attendere l'ottobre 1907 ha disposto
che abbiano immediatamente vigore le
seguenti disposizioni adottate dal con-
gresso dell'unione postale circa le carto-
line postali:
1. Le cartoline non possono eccedere
14 cm. di lunghezza e 11 di larghezza
e non devono essere inferiori a 10 cen-
timetri di larghezza e 7 in lunghezza.
2. Non è più obbligatorio il titolo
Carte Postale.
3. Il Francobollo può essere applicato
anche nel verso.
4. Il mittente può disporre contem-
poraneamente del verso e della metà
sinistra del retto per scrivervi la corri-
spondenza.
5. E' permesso di applicare sul verso e
sulla parte sinistra del retto delle vignette
o fotografie tirate su carta leggera a con-
dizione che siano completamente ade-
renti alla cartolina e non coprano alcuno
scritto.

6. L'indirizzo del mittente può, come
quello del destinatario, figurare sopra una
etichetta non eccedente i due centimetri
per cinque incollata sulla cartolina.
Queste disposizioni hanno effetto im-
mediato per tutte le cartoline provenienti
dall'estero. Per quelle originarie dell'in-
terno resta sospeso per ora la facoltà ai
mittenti di scrivere le comunicazioni sul
retto contemporaneamente.

Note e commenti

A Terni.

Da quindici giorni siamo assordati dalle
grida incomposte delle fazioni che si
contendono i benefici delle forniture delle
corazze per la nave, dei cannoni, delle
piastre. E' una feroce lotta di rivalità,
d'invidia, di denigrazioni, che ci contri-
sta e che deve umiliarci dinanzi allo
straniero. All'estero non avvengono mai
spettacoli simili, sebbene gli stati Uniti,
l'Inghilterra, la Germania, l'Ungheria
abbiano potentissime ditte: la Krupp,
l'Armstrong, la Midvale, la Creusot.
Non vogliamo entrare giudici fra le parti
contendenti, nè investigare i misteri fi-
nanziari dell'aspra battaglia, che ora si
combatte. Pensiamo che siano stati arti-
ficiali i voli delle azioni, come i precipizi.
Il gioco non dimostra tanto la bontà o
la deficienza dei prodotti, quanto la gara
degli interessi. E sono appunto questi i
cattivi consiglieri della lotta, che si ri-
peterà periodicamente, se il Governo,
com'è suo dovere, non interviene per
troncare lo scandalo e il danno.

La città di Terni è in fermento perchè
il Governo ha commesso alla casa Mid-
vale di Filadelfia cinque milioni di co-
razze per le nuove navi. Per l'altro 3000
operai lasciarono il lavoro, percorsero le
vie, reclamarono presso il sottoprefetto,
e si propongono di estendere l'agitazione
tra i compagni delle altre regioni, a fine
d'impedire che siano dati all'industria
forestiera il lavoro e il luero, provenienti
dal denaro nazionale. Tutta la cittadi-
nanza di Terni è solidale cogli operai.

Per una acciaieria di Stato.

Ora, anche senza voler sfatto supporre
che la massa operai sia spinta ad agire
dal dirigenti dell'Acciaieria di Terni, è
certo che gli interessi della potente ditte
tendono a mettersi sotto una buona luce,
qual'è quella della protezione del lavoro
nazionale. Questo aspetto è fuori, o lo
pare, delle rivalità capitalistiche, poichè
la causa dei tremila operai e delle loro
famiglie e di un'intera cittadinanza è
ben superiore a quella dei grandi indus-
triali.

Posta la questione su questo terreno,
sembra a noi che il problema richieda
una soluzione diversa da quella che si
può supporre fosse nella mente del Go-
verno, ammettendo una gara internazionale
per le corazze del San Giorgio, colla
mira di ridurre a più miti prezzi le di-
mande dell'Acciaieria di Terni. E la so-
luzione la vediamo, se non andiamo er-
rati, nell'istituire un'Acciaieria di Stato,
o meglio, nell'espropriare la Terni per
farla cosa nazionale: espropriare pagando.

Non ci vogliamo sfatto preoccupare
se l'idea fu già lanciata dai socialisti,
portati dai loro disegni collettivisti. L'i-
dea è buona, anche se emana da qual-
che giornale socialista. Il Giappone, che
oggi insegna tante cose all'Europa, ha
fondato un'Acciaieria di Stato. Lo Stato
in Italia non costruisce navi corazzate
nei cantieri di Taranto, di Venezia, della
Spezia, di Castellamare?

L'ora matura.

Si ventilo più volte il disegno di isti-
tuire, contro la Terni, una acciaieria di
Stato, cominciando col dedicarvi 20 mil-
ioni. Ma allo stato dell'industria odierna,
in confronto dei grandi stabilimenti na-
zionali e internazionali, 20 milioni sono
insufficienti. Ne occorrono 50 e forse 80.
Non sappiamo. Ma ne abbiamo certo
assai di più della cifra enunciata. E al-
lora, tanto vale redimere, a giuste con-
dizioni, la Terni togliendo una buona
volta di mezzo lo scandalo delle lotte,
il sospetto degli indebiti guadagni, i lu-
cri detti enormi delle forniture, i pre-
testi e le ragioni dei difensori e degli
oppositori. I lucri saranno dello Stato: i
benefici non cesseranno né per conto o-
perai né per l'erario pubblico, costretto di
volgersi all'estero per sottrarsi alla stroz-

zatura del monopolio della Terni, e nel
tempo stesso sospettata di far ciò per
occhi fini.

L'Acciaieria di Terni fu creazione di
un concetto di industria di Stato. L'on.
Belin la volle per togliere l'Italia dal
tributo all'estero per cannoni e le corazze.
E lo Stato diede, se ben ricordiamo, otto
milioni per gli impianti. Ora gli otto mil-
ioni, senza interessi, sono rientrati nelle
casse governative: ma l'Acciaieria è di-
ventata florida, potente, e fa pagare a
caro prezzo i suoi prodotti allo Stato:
troppo leoninamente dicono i nemici
dell'Acciaieria, sempre meno del prezzo
estero obblettono i difensori. Ad ogni
modo noi abbiamo ora matura una grave
questione, la cui soluzione toglierebbe
esca ai feroci contrasti, a nuove catastrofi
finanziarie periodiche, all'agitazione scan-
dalosa, sia un senso sia nell'altro.

L'assemblea dei Vescovi.

Parigi, 12. — La Croix ha raccolto
nuove informazioni da cui risulta che la
prossima assemblea dei vescovi avrà luogo
in gennaio, salvo casi imprevisti.

I Sovrani di Norvegia a Londra.

Londra, 12. — E' giunto nel pomerig-
gio alla stazione di Windsor il treno spe-
ciale con il Re Haakon di Norvegia e la
Regina Maud.

Il Re Edoardo e la Regina Alessandra
insieme ai principi di Galles attendevano
nella piattaforma, circondati da brillanti
gruppi di ministri, ufficiali e funzionari
in grande uniforme.
L'incontro fra i due Sovrani fu cor-
dialissimo e familiare.

Il caso di peste a Trieste

Era peste polmonare.
Trieste, 12. — Dall'esame batteriologico
risultò che il marinaio Dabovich del va-
pore Calipso del Loyd è morto in seguito
a peste polmonare. Sono state prese delle
precauzioni per impedire il contagio.
Lo stato di salute di tutte le persone
che sono state in contatto col marinaio
Dabovich si mantiene normale.

Le precauzioni.

Trieste, 12. — Seguono con tutto ar-
dore le cure repressive perchè non si
propaghi il terribile morbo. I ricoverati
alla Maddalena, che furono in contatto col
marinaio Dabovich, non presentano cam-
biamenti. La voce che un altro fosse
morto, non è confermata.

Nel pomeriggio furono rintracciati tre
individui venuti in contatto col Dabovich
quando questi si recò all'ospedale. La
vetture che servi al trasporto dei ricove-
rati alla Maddalena venne disinfettata.

Il marinaio Giuseppe Poletti imbarcato
su di un trabaccolo italiano si recò alla
guardia medica con dei bubboni alla re-
gione inguinale. Nonostante fosse evi-
dente un'altra causa originale pure ad
ogni buon fine venne mandato alla Mad-
dalena insieme all'infermiere che lo aveva
ricevuto.

La stanza ove si era spogliato venne
disinfettata e chiusa.
Siede in permanenza la commissione
dei medici. Alla quale ogni ora si tele-
fonano notizie sulla salute dei ricoverati
alla Maddalena.

L'allarme a Venezia.

Venezia, 12. — La venuta da Trieste,
della Calipso, nella quale era scoppiato
un caso di peste, ha allarmato le autorità
e la cittadinanza. Severe misure furono
subito prese. La nave fu fermata al laz-
zaretto di Poveglia per la disinfezione.

In Marittima la tetta grande è con-
tinuamente chiusa da cordoni di truppa.
E' sermattina sotto la direzione del capo
dell'Ufficio tecnico municipale, gli ad-
detti dell'Ufficio Igiene disinfectarono il
tratto di banchine corrispondente alla
lunghezza della tetta stessa e furono
distesi dei copertoni sopra le merci nei
passaggi per gli uffici doganali e del da-
zio consumo.
Ogni pericolo pare quindi scongiurato.
L'equipaggio della Calipso sta bene.

ALLA CONQUISDA DELL'ARIA.

Parigi, 12. — Santos Dumont ha fatto
alle ore 5 pom. contro vento un volo di
220 metri in 21 secondi a 15 a circa 5
metri di altezza. La maggiore velocità è
42 chilometri all'ora.

Le fisionomie umane

Atos parla sulle fisionomie; ed io pure
voglio dirne un po'. E' ammesso che il
figlio rassomiglia molte volte al padre,
come la figlia ricopla molte volte la
madre. Qualche altra ancora è ricopiata
nel bimbo il nonno o lo zio; e molte
volte i tipi sono differentissimi.

Questo sarebbe il primo caso; ed io
per non oltrepassare i limiti mi conten-
terò di questo; tanto più che data l'inte-
nazione, la musica viene da sé.

Ebbene. Chi scrive conosce una donna
che molto impressionabile durante la ge-
stazione. Ella mi disse che deve fare pro-
prio uno sforzo per andare dritta nei
fatti suoi, quando gli presenta qualche
cosa di strano.

Ebbene, le donne molto impressiona-
bili, per buona ventura sono poche; ma
le semi impressionabili sono molte: prive
affatto di impressione credo non ve ne
sia nessuna. Ancora. Qualcheduna è tanto
impressionabile, che è proprio impresio-
nabilissima; e altre se posso dirlo, sono
arci impressionabilissime.

A impressionare vi è il sentimento reli-
gioso, il sentimento di rispetto, il sen-
timento di simpatia, e tanti altri senti-
menti ancora.

Ebbene la donna di cui sopra, per pri-
mo portato ci diede un bambino che, con
meraviglia di tutti riproduceva non solo
i lineamenti, ma anche il colorito delle
carni di un bellissimo bambino tenuto
in piedi seminudo da una bellissima Ma-
donna dipinta in tela, ed esposta tutti i
giorni sull'altare.

Il difficile a credersi, sarà quello che
sia stato ricopiato anche il colorito.

In quel bambino dipinto, il colorito
era quello che è naturale in un bel bam-
bino; ma a proposito di colorito, veduto
in un bambino vivo e reale un colorito
molto esagerato come di belletto, potrei
riscontrare che un tal colore era quello
del bambino in scultura, della Madonna
del suo paese.

Un'altro fatto consimile. In un paese
per me nuovo, c'era l'immagine di una
santa, dipinta nel 600 a Venezia.

Vedendola io la prima volta e placen-
domi e non sapendo ancora ch'era stata
fatta a Venezia, non potevo darmi pace
di quel tipo e di quel colore, non tro-
vando tipi o riscontri di questo genere
nei nostri paesi.

Con questi pensieri esco di Chiesa, e
a due o tre cento metri di distanza,
vedo venire alla mia volta una giovine
ch'era stata modellata e dipinta sulla
bella santa, come il pittore avea fatta la
santa su un modello vivente della laguna
veneziana!

Viene ora il secondo portato di quella
donna che di sopra chiamai molto im-
pressionabile. E questo nuovo portato —
un bambino — non somiglia affatto, nè
il padre, nè la madre, somiglia invece il
nonno.

Che è da dire? Il rispetto continuato
per quel buon uomo, e null'altro, mo-
della questo secondo bambino, dandogli
anche un certo aspetto senile.

Pertanto; a formare i tipi, vale il pa-
dre e vale la madre; ma vale molto
anche l'ambiente, come vale a fare i
caratteri giovanili, taciturni, melanconici
o svegliti.

Non la vedete la differenza fra i ra-
gazzi di città e di villa?

E i ragazzi di un paese grosso, e
di una piccola borgata, e di un casolare
lontano? Non la vedete la differenza
enorme di un povero ragazzo allevato in
un tugurio, e un'altro che visse sempre
non in una palazzina, ma in luoghi, ba-
ciati dal sole e giocondati da belle adia-
cenze e da persone pulite?

Andate avanti considerazioni e vedrete
che ogni città, ogni paese, ogni famiglia
ha il suo tipo diverso; e che solo a tra-
plantarsi altrove, il tipo ereditario nella
massima parte dei casi per legge fisiolo-
gica cambia e sparisce.

Intervista con Marconi

I progressi - La conferenza
Roma, 12. — Il Giornale d'Italia pub-
blica una intervista con Marconi circa i
progressi della radiotelegrafia e la con-
ferenza di Berlino.
Circa i progressi, Marconi disse di
averne portati parecchi, tra cui quello di
dirigere le onde. Parlando della confe-
renza di Berlino Marconi ha detto che

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Pontebba

12 novembre.

Borseggiato in treno.

L'altra sera certo Igne Giovanni di anni 30, da Treviso faceva ritorno in patria, dai lavori all'estero. Lungo la strada, collato dal movimento del treno, si addormentò placidamente. Del suo sonno ne approfittò un suo compagno di viaggio, certo Silverio Pietro, d'anni 50 da Paluzza, per alleggerirlo del portamonete contenente lire 39 parte in oro parte in argento.

Svegliatosi l'Igne s'accorse subito della sparizione del portamonete, e mandò a chiamare i carabinieri, indirò quale autore del furto il Silverio. Di fatti dopo perquisizione gli si rinvenne il denaro rubato ad assieme ad altre cose fu trovato in possesso di tabacco e di cioccolata di contrabbando.

Venne tosto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto e per contrabbando.

Tolmezzo

11 novembre.

Ancora i danni del maltempo.

Le comunicazioni ristrette con i paesi della Carnia dopo il disastroso tempaccio di questi giorni, appaiono notizie di danni sempre maggiori arrecati da per tutto dalla terribile montagna. A Preone il rio Sezza, ingrossato oltre misura, rovinò completamente i molini nei quali quella popolazione macinava il grano; sicché da quattro giorni si trova senza farina e senza pane non potendo essa procurarselo né ad Enmonzo né a Socchieve con i quali paesi il Tagliamento rompe tutte le comunicazioni. Oltre ai molini, il rio suddetto asportò anche molto legname combustibile concesso da quel comune alle famiglie e da queste preparato per il trasporto in paese. Ad Invillino un ramo del Tagliamento, uscito dal naturale suo letto, circondò ed allagò una casa di proprietà di Carlo Cavassi Giovanni e insieme alla famiglia composta di tre bambini e d'una vecchia zia, ivi abitavano. L'acqua ci sorprese durante la notte e si può immaginarsi la disperazione di quel padre vedendosi nell'impossibilità di salvare i propri figli. I carabinieri di Tolmezzo edotti del fatto si recarono sopralluogo e con ponti improvvisati poterono mettere al sicuro tutta la famiglia. La rosta Calvano, sulla sponda sinistra del But di cui vi annunciai lo sfasciamento per una lunghezza di quasi 30 metri minacciando la campagna ed il paese di Tolmezzo, grazie ad una frana caduta un centinaio di metri più su e che devolò le acque del torrente, poté essere salvata e riparata senza ulteriori danni. Il tempo oggi è completamente ristabilito, le acque decrescono a vista d'occhio e si spera che i malanni siano del tutto cessati.

Per la sistemazione dei rivoli Domestana e Luana.

Per il giorno 24 corr. è convocato il Consorzio per la sistemazione dei rivoli Domestana e Luana in territorio di questo Comune. In detta adunanza sarà discusso ed approvato lo statuto proposto dalla commissione amministrativa e verranno eletti le cariche.

Al Consiglio della Società operaia.

Ieri sera venne convocato il consiglio della Società op., per le ultime deliberazioni riguardanti le prossime feste per il 25° anniversario di fondazione e per il Congresso operaio del Friuli che in detta occasione sarà tenuto in Tolmezzo. In seno al Consiglio sollevò vivace diverbio una proposta del consigliere Memelli Marioni, segretario dell'unione popolare anticlericale che pretendeva fosse dal Consiglio votata una sovvenzione di lire 2000 alla costituenda Camera di lavoro socialista. La proposta, come dissi, sollevò le proteste dei consiglieri anziani delle società e venne quasi a unanimità respinta. Non ci mancava che questa e dopo le famose 5000 lire date alla Cooperativa Carnica di consumo; 5000 lire che formano metà del patrimonio sociale!

La festa del 25° fu rimandata a tempo indeterminato.

La demolizione dell'arco della torre.

I lavori per l'allargamento della strada nazionale all'arco della torre discussi ed approvati già tempo dai Consigli comunale e Provinciale e dal Governo, potranno finalmente esser messi in esecuzione. Con oggi finisce la locazione dell'albergo alla Stella d'oro, condotto dalla sig. Regina Kratter, albergo che venne in parte espropriato e verrà ora demolito insieme all'arco della torre, allargando così la strada nazionale di circa m. 10. I lavori si inizieranno nella settimana. La signora conduttrice dell'albergo, in occasione della chiusura dell'esercizio, invitò l'altra sera, gli avventori più assidui a un amichevole banchetto, durante il quale, come ben si può arguire, regnò la massima allegria.

Altro allargamento della strada nazionale. Sono ora terminati i lavori per l'allargamento della strada nazionale Tolmezzo-

Ampezzo nell'interno dell'abitato di Canova. La strada venne allargata per una lunghezza di m. 100 e davvero questo provvedimento s'era reso necessario dopo le tante disgrazie ivi successe a causa della ristrettezza dello spazio.

12 novembre.

Il suicidio del bandolo Martinuzzi.

Il mugugno di Via Vecchia Tomasi Luigi dando questa mattina l'acqua al suo molino trovò con raccapriccio nella roggia il corpo d'un uomo. Era questo fermato dai rastrelli che precedono le ruote del molino e coll'aiuto di alcuni vicini accorsi venne subito estratto dall'acqua. Fra gli accorsi v'era anche il giovane Martinuzzi Umberto che con doloroso stupore riconobbe nel cadavere dell'annegato il proprio fratello Giovanni d'anni 45, di professione bandolo otonario con laboratorio e negozio in via Vittorio Emanuele. Arrivate le autorità si recarono sopralluogo i carabinieri, il Pretore ed il medico il quale non poté che constatare la morte avvenuta poche ore prima. Tutto da a dividere trattarsi di suicidio. Il Martinuzzi prima di gettarsi nella roggia tentò segarsi la gola con un rasoio nella propria camera e difatti in questa venne poi trovato il rasoio insanguinato e sul corpo del suicida le tracce dell'insano tentativo.

Il triste fatto produsse dolorosa impressione in paese essendo il Martinuzzi conosciuto.

Le cause dovonsi attribuire alle cattive condizioni finanziarie in cui versava in questi ultimi tempi, ma certo a commettere il deplorabile passo influi moltissimo anche la deleteria influenza dell'alcolismo, cui da tempo erasi smoderatamente dedicato.

Di disgrazia evitata.

Questa mattina alcuni passanti vedendo uscire del fumo da una finestra al primo piano dell'abitazione di certa Lessanutti Anna ved. De Grigna, in via Quintiliano Remacora, salirono le scale e nella camera da letto trovarono che aveva preso fuoco un piccolo pagliericcio sul quale dormiva incustodito un bambino. Misero in salvo il bambino che per fortuna restò incolume e spensero il piccolo incendio evitando maggiori guai.

Cividale

13 novembre.

La fiera di San Martino.

La fiera annuale di S. Martino, favorita da una splendida giornata riuscì magnificamente.

Circa un migliaio, i capi di bestiame bovino portati sul mercato. Gli affari conclusi furono molti e remunerativi.

La città lungo tutta la giornata presentò un'animazione insolita.

Sequestro ed arresto per porto d'arma insidiosa.

Il brigadiere delle guardie di Finanza, Natali Dante, in unione al milite Antonio Bramini nei pressi di Tarceffa sequestrarono ad un ignoto fuggitivo un fucile a due canne, carico, che rimise al nostro Pretore.

Gli agenti di Finanza Di Benedetto Nicola e Marini Eugenio nei pressi di Rodda arrestarono un individuo trovato in possesso d'una rivoltella e di diciannove cartucce.

Artegna

11 novembre.

Lucio e Martino.

(Dialogo).

Lucio. Hai letto il *Lavoratore*?

Martino. Proprio adesso.

L. E che ti pare?

M. A me? Una ritirata....

L. Che? Il *Lavoratore* una ritirata? interrompe Lucio, con un sorriso un po' malizioso.

M. Veramente! Hai ragione anche tu: io però non volevo dir tanto. Intendeva parlare della risposta del Sig. tot all'articolo di D. F. che è una vera ritirata.

L. Ah! ritirata in questo senso, nel senso cioè che quel totai non dovuto mettere le pive nel sacco.

M. Ma e questi avvisi qua dalle lettere cubitali: « Tra breve: Sarà vero! » che diavolo vorranno dire?

L. Eh! non hai capito ancora? Essi speravano, anzi dobbiamo credere che avessero già pronte le catene per trascinare in prigione il nostro Cappellano.

M. Per Bacco!! Sarebbe stata necessaria una catena ben forte.

L. Eh si! Per questa volta però non fanno niente.

M. C'era da prevedere che la sarebbe andata così.

L. Ma e quest'altro enigma qua anche quello a lettere cubitali. *Ti passerà: Chiudi! Chiudi!*?

M. Non lo capisci? Oggi è S. Martino. San Martino a cavallo. Oggi dovrà passare anche per Artegna. E' un avviso, vadi, per quelli che hanno da pagare l'affitto. Passato San Martino il padrone può pretendere....

L. Ben ben! quand'è così non mi spavento più. Io temeva che fosse l'avviso di qualche astrologo che avesse avuta la

carità di avvertirci che tra breve sarebbe passata per Artegna qualche infausta cometa. Ben ben! fin che passano dei Santi....

M. Oh! suona l'ultima. Oggi messa solenne a San Martino. Da lassù lo vedremo passare più comodamente.

E i due galantuomini salirono sul colle splendido ad assistere alla santa Messa. Giso.

Rigolato

12 novembre.

Diciamolo anche queste.

La scorsa settimana comparve sul *Crociato* una corrispondenza da Rigolato, in cui si accusava d'incoscienza il R. Isp. scol. Luigi Benedetti per essersi rifiutato di tollerare il sac. Belfio quale insegnante nella nostra IV e V elem., facendosi forte della legge, legge sulla quale poi pur di accomodar la cosa a modo suo, si mostrò pronto a tirare il velo di un pietoso oblio. In quella corrispondenza Tranquillo lasciò nella penna parecchie cose relative all'argomento, che pure sarebbero state utili per giudicare uomini e cose. Così a mo' d'esempio egli non disse che il R. Ispettore, per dimostrare ai nostri amministratori ch'egli può molto, procurò ed esser una visita inaspettata, quella dei r. Carabinieri.

Non disse che l'Illustriss. sig. Ispettore, pur di render affollata la classe II e III maschile ed obbligar così l'Amministrazione a dividerla in due fece in pubblica scuola questo computo preventivo: « Supponendo che all'esse me di riparazione vengano promosse nove alunne (su nove) e dieci alunni (su vent'uno), ecc. » Caspita!

Le donne non hanno a lamentarsi del R. Ispettore scolastico, giacché le suppone molto più intelligenti dell'uomo!

Un'altra cosa tralasciò Tranquillo nella succitata corrispondenza: non disse cioè che il R. Ispettore fece capire chiaramente ai nostri *pères conscripti* come egli veda di mal occhio che i nostri preti facciano la dottrina nelle aule del locale scolastico. Anche in ciò egli mostra di aver comprese le esigenze della società moderna. Son passati quei tempi in cui tornava opportuno il fare nelle scuole dei fervorosi a base di S. Scrittura!

Queste cosette che Tranquillo non disse vuol portarle a cognizione del colto pubblico. Placido.

Ampezzo

12 novembre.

Alla Cassa Rurale.

La nostra cassa rurale di Prestif, che in pochi mesi di vita ottenne un largo e lusinghiero sviluppo, in settimana passerà dalla sua sede provvisoria in ampio elegante locale posto dietro il palazzo degli uffici. Contemporaneamente il magazzino si fornerà di nuovi generi e resterà aperto tutti i giorni dalla mattina, alla sera. Suppliamo inoltre che costituiti con obbligazioni private buona parte del fondo necessario, si sta lavorando un vessillo dai colori nazionali, vero gioiello d'arte e di ricamo che sarà solennemente benedetto il 25 c. m.

Festa scolastica.

Ricorrendo ieri il natalizio del Re in un'aula di queste scuole si fece la solenne distribuzione dei premi. Presenziarono il Sindaco avv. Biorchia-Nigris, gli assessori Bernardis e Benedetti, il segretario comunale, il notaio, il medico, l'agente delle tasse, il signor Martina, il geometra E. Picotti ecc. ecc.

Cantato un coro, il direttore delle scuole prese la parola per esporre il significato della festa e per far risaltare i benefici effetti della scuola. Segui la consegna dei premi e delle menzioni onorevoli, dopo di che il Sindaco, rivolgendosi agli alunni, raccomandò di amare la scuola e di approfittare.

Una bimba chiuse il breve trattenimento con due parole di saluto e di ringraziamento.

Esposizione di doni.

Per l'esposizione di doni che avrà luogo il 25 c., si hanno ormai molte adesioni. Noterò solo le principali: avv. Gregorio Valle deputato, Carlo Daiser e figli, Noemi Chiaruttini-Zanetti, ditta G. B. d'Orlando, sorelle Brandolini, D. Luigi Tomat, Traversa Caterina, parroco di Preone, coniugi Lorenzin, s. lega Eucaristica.

Forgaria

11 novembre.

La morte del Sindaco.

Ieri s'è sparsa per il paese una triste notizia: è mancato ai vivi il cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi, benemerito medico del Comune per quasi cinquant'anni. Sebbene l'età fosse avanzata (aveva 79 anni), pure la notizia ha destato ovunque un sentimento di verace rimpianto, poiché nei tanti anni di servizio il dottor Leonarduzzi era stato, più che il medico, l'amico e il padre per la popolazione del Comune. Tutti ricordano la premura con cui, con sacrificio anche della sua salute accorreva di giorno e di notte al letto dell'ammalato.

Da qualche anno era a riposo, ma la popolazione che nutiva particolare fiducia in lui, l'aveva voluto alla carica di Sindaco.

Il dott. Leonarduzzi fu veramente uomo

di stampo antico, di vita libata, d'animo compassionevole per le altrui sventure, di principi sinceramente religiosi. Spostò munito dei conforti della fede, adorato dai figli e dalle figlie e da tutti rimpianto. Sia pace all'anima sua benedetta! Alla famiglia le nostre condoglianze.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del compianto cav. dottor Lorenzo Leonarduzzi di Forgaria, commossa per le imponenti onoranze tributate oggi all'indimenticabile Estinto, porge sentiti ringraziamenti all'Onor. Rappresentanza Municipale di Forgaria, alla Società operaia, alla Società d'arti e mestieri, al Corpo insegnante e a quanti o con il personale intervento o con l'invio di torci o di corone o pubblicamente rammentando le virtù dell'Estinto, dimostrarono la loro partecipazione al suo dolore.

Esprime speciale e calda riconoscenza al medico comunale dott. V. Di Toma e ai dottori Plinio Longo di Pinzano e Tullio Patrignani di Spilimbergo per le zelanti e affettuose cure prestate.

Chiede scusa da ultimo per le involontarie dimenticanze nelle quali potesse essere incorso.

Forgaria, 12 novembre 1906

Ancora la polemica per la scuola di disegno

Tolmezzo, 12.

Un'altra lettera aperta venne ieri pubblicata in risposta alla circolare del sig. Marchi e sempre sulla nota ingiustizia commessa da questi nella nomina dell'insegnante per la scuola di disegno. E' una risposta pesata che mette alla luce l'operato tanto del sig. Marchi, quanto del presidente Ciani e del sindaco Gressani della società operaia. Specialmente questi ultimi due sono presi di mira per l'illegalità commessa nel cambio dei consiglieri. E' davvero inesplicabile il fatto che dopo 10 anni, proprio nel giorno 19 il presidente Ciani si pensasse che i sigg. Lippi e Molini, favorevoli al Lus, scadessero e fossero sostituiti dal Ciani e dal Gressani a lui contrari. Un'altra circostanza è degna di nota: il corrispondente del *Giornale di Udine* per difendere il Marchi, asseriva che il presidente dell'operaia sig. Ciani ebbe le informazioni di quanto si fece nel consiglio della scuola di disegno la sera del 18, dal sig. Lippi; ora questi appena letto l'articolo protestò per la menzogna ed andò diffidato dal corrispondente del *Giornale di Udine*, onde smentire recisamente che lui non aveva dato informazioni di sorta al Ciani.

Da chi dunque il Ciani ebbe le informazioni che determinarono la sostituzione dei consiglieri favorevoli al Lus? Che commedia! Eppoi un'altra: La società operaia con delibera 8 Aprile 1906 aveva espresso il desiderio d'aver fra i consiglieri della scuola di disegno almeno uno dei suoi membri del consiglio (così la relazione Marchi) Ma il sig. Molini era ed è precisamente consigliere della Società. Perché dunque sostituirlo?

La popolazione s'è dimostrata chiaramente contraria a questi soprusi ed anche il Consiglio Comunale ad onta che in esso vi siano molti amici del Marchi, i quali tentarono sostenere nella votazione fatta nell'ultima seduta per i consiglieri della scuola di disegno, la votazione fu tutt'altro che vittoriosa per il Marchi: egli ebbe 6 voti favorevoli e 5 contrari, rinunciando per un voto, nel mentre il cav. Lufinuso fu eletto all'unanimità. Da notarsi che due consiglieri si astennero dichiarando di non approvare le ingiustizie ed i favoritismi del Marchi. Questi due che protestarono aggiunti ai 5 primi dimostrano la sconfitta del Marchi, che se ben riflette è bocciato dall'opinione pubblica.

Un attentato contro il Re di Spagna. Londra, 12. — Oggi erasi qui sparsa la voce che Re Alfonso era stato assassinato.

La voce però era insussistente. D'fatti, Re Alfonso passò ieri una giornata allegra e gode ottima salute. n. d. r.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Mercoledì 14 — s. Veneranda. Fiere e mercati della provincia. Casarsa, Cividale, Mortegliano.

Bollettino meteorico del 13 novem. Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 47 — Minima aperta della notte 0,3 — Barometro 7,58 — Stato atmosferico bello — Vento E, pressione stazionario.

Temperatura: Massima 13,1 — Minima 3,6 — Media 8,15 — Acqua caduta mm. —

se fosse vera la notizia dell'adesione dei delegati inglesi alla trasmissione con qualunque sistema, la questione sarebbe portata nel parlamento inglese, ed egli ha fiducia che non sarà ratificata una adesione che, secondo lui, costituisce un errore grave dal punto di vista tecnico.

Il solito scontro.

Piacenza, 12. — Il diretto 711 proveniente da Alessandria ha avuto ad un chilometro dalla stazione di Piacenza un urto con un treno merci fermo. Tre vagoni del treno si accavallarono sul binario contorti. La locomotiva ed alcuni vagoni del treno diretto sono usciti dal binario. Alcuni viaggiatori sono rimasti contusi.

NELLA RUSSIA

Un ukase imperiale.

Pietroburgo, 12. — Un ukase imperiale pubblicato ieri vieta ai soldati di tutti i gradi di partecipare ad una associazione politica qualunque e assistere ai meeting politici e prendere una parte qualunque in una qualsiasi agitazione antigovernativa.

Una bomba contro il prefetto di Mosca.

Mosca, 12. — Stamane alle ore 11 in via Tverskaja fu lanciata una bomba contro il prefetto di polizia, generale Rumbot, che rimase illeso. Un sergente di polizia uccise l'autore dell'attentato.

Tutti arrestati.

Pietroburgo, 12. — La *Nevoje Wremia* conferma che i membri di quasi tutte le organizzazioni rivoluzionarie di Mosca sono ora arrestati.

Il fiasco dello scima

Leggiamo nella *Croix* di Parigi:

Bisogna che il governo dica che esso non esige a capo delle associazioni culturali la presenza di un prete per attribuir loro i beni delle messe e delle fabbricche diceva ieri il deputato radicale socialista Dumont dalla tribuna della Camera.

Il signor Briand rispondeva, che conformemente all'art. 4 per ricevere i beni, è necessario che la culturale abbia un prete; e aggiungeva fra le risate della Camera:

« Se voi domani costituirete un'associazione culturale fra laici, voi, signor Dumont, non potete conferire a voi stesso la qualità di prete, come non può conferirla un membro qualunque di questa associazione ».

Resta inteso così: che per costruire una culturale è necessario un prete.

Quanto, dunque, appare grottesca l'impressione dei signori Primois nell'Eure, Decker-David nel Gers, e des Houx a Parigi!

Essi sono senza prete; quindi si muovono nel vuoto assoluto e i pochi ingenui che al loro appello formano delle culturali « per salvare i beni del culto » mentre sono legalmente incapaci di riceverli, si coprono di ridicolo.

Del resto, tutto è ridicolo in quest'affare. A Chantenay-sur-Loire è un antico membro del Comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista e del Consiglio dell'Ordine del Grand'Orient, che pretende di salvare la religione!

Nell'Eure dove il signor Primois strappa rabbiosamente delle firme, i signori Berony, sindaco di Saint Clair d'Arcey, e Beaulavon, del cantone di Broglie, tutti sbalorditi d'esserli imbarcati in questa galera, si affrettano a dare le dimissioni.

A Châteauneuf-Chinon, dove il *Petit Parisien* ha annunciato che pareva essersi costituita una culturale, non ne esistono. Il nostro confratello è stato mistificato come ci scrivono, sebbene con minor clamore del *Matin*.

A Nizerolles (Allier) il tentativo è abortito miseramente; a Mogneville (Meuse) il signor des Houx, non avendo ricevuto alcuna risposta alle sue proposte, scrive per ringraziare e felicitare come se egli avesse ricevuto una lettera, e questa è una mistificazione di un genere tutto nuovo.

I Comitati anticlericali, certi gruppi protestanti, e anche studenti ebrei come a Nancy, i deputati bloccardi e i prefetti ingenui possono dunque continuare a moltiplicare le loro manovre per suscitare delle culturali municipali.

Il Papa le ha condannate, i Vescovi dichiararono che interdicheranno il culto nelle chiese devolute a queste culturali e, per colmo di ironia, di fronte all'evidenza del testo della legge, il ministro stesso afferma che non può fare questa devoluzione.

Sono dunque morte le *ridicolosità* municipali.

Piangete, signori Primois, Decker-David e des Houx; piangete!

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via **AQUILEIA, 86**, ove visita tutti i giorni.

Camera di Commercio.

(Adunanza del 9 novembre)

SUNTO DEL VERBALE

(Continuaz. v. n. di ieri)

11. Servizio postale. — All'ispettore centrale qui inviato dal Ministero delle poste e dei telegrafi si riferì su alcuni difetti del servizio locale, specie sul recapito della corrispondenza ai paesi lontani della ferrovia; si parlò dell'ergendo palazzo delle poste in Udine e si ricordarono i voti della Camera per l'istituzione di un ufficio postale succursale a Porta Venezia, di un ufficio a Marsure (Aviano) e per l'annessione del servizio telegrafico dell'ufficio succursale del suburbio Aquileia in Udine.

12. Fatture commerciali. — La Presidenza, associandosi alla Camera di Ancona, esprime il voto che il regolamento postale sia modificato così da stabilire che tutte le fatture commerciali (stano esse manoscritte, autografe o stampate, di uno o più fogli) abbiano coroscon l'affrancazione di cinque centesimi, purché spedite aperte e non contengano alcun cenno che abbia carattere di corrispondenza.

13. Unione delle Camere. — Il presidente rappresentò la Camera nell'adunanza del Consiglio esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio e nell'assemblea dell'Unione stessa, tenutasi a Milano e nelle quali furono trattati importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie. La Camera di Udine fu rieletta a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione.

14. Congressi. — La Camera aderì al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale e fu rappresentata dal presidente al Congresso internazionale delle Camere di commercio in Milano. La Camera aderì pure all'adunanza indetta a Milano dall'Associazione serica per discutere sulle condizioni dell'industria serica italiana e sui mezzi per risolverla.

15. Traffico di frontiera. — Si ottenne che le dogane austriache ricevevano istruzioni conformi per l'ammissione in franchigia dei mattoni destinati al distretto frontiera austriaco, giusta l'articolo addizionale al trattato di commercio, e si ottenne pure che fossero ammessi all'esenzione i mattoni comuni a macchina.

16. Mancanza di moneta spicciola. — Si ottenne dalla Direzione generale del tesoro parecchi invii di biglietti di Stato e di spazzati d'argento alla Tesoreria di Udine, durante l'eccezionale penuria di tali monete nella provincia di Udine.

17. Esposizioni. — Si aggiunse una medaglia d'argento a quelle già concesse per le Mostre bovine di Barcis e Pinedo. Si distribuirono fiori, fra gli espositori friulani alla Mostra di Milano, lire 596 85 come sussidio per trasporto degli oggetti, in conformità a deliberazione della Camera.

18. Visita all'Esposizione di Milano. — Con la spesa di lire 421 02 furono inviati a visitare l'Esposizione di Milano, secondo la deliberazione della camera, otto alunni scelti tra i migliori della Scuola d'arti e mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Gemona, Tolmezzo e Cividale.

19. Tassa d'esercizio e rivendita. — Per invito della Giunta prov. amministrativa si esprime parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si esprime pure parere sul ricorso dei contribuenti.

Il presidente comunica che, per quanto gli consta, ora si sta provvedendo per la posa del secondo binario anche sul tratto Treviso-Casarsa.

Muzzati e Lacchin pregano la presidenza di insistere ancora presso il Governo perché si spinto il lavoro con la maggiore sollecitudine anche sull'ultima tratta Casarsa-Udine.

Il presidente accetta la raccomandazione d'insistere nuovamente.

Galvani, Lacchin, Sroiti, de Marchi osservano che l'aver stabilito di non ridurre il termine per il ritiro delle merci ai paesi lontani oltre cinque chilometri dalla stazione è una agevolazione senza valore, poiché è limitata ai soli paesi che portano il nome della stazione.

Galvani, considerato che il termine ristretto per il ritiro delle merci rende inevitabile ai paesi lontani dalla ferrovia il pagamento dei diritti di sosta, ciò che è ingiusto né giova alla pronta utilizzazione dei carri, propone di insistere presso l'amministrazione ferroviaria affinché il tempo normale per lo scarico sia applicabile sempre, e senza eccezione a tutti i destinatari che hanno la residenza lontana dalla ferrovia.

Il presidente accetta di fare istanza perché l'accennata agevolazione sia estesa a tutti i paesi distanti più di cinque chilometri dalla stazione, compresi quelli che non ne portano il nome.

Continua.

Per la nostra stazione ferroviaria.

Al telegramma spedito, dalla Camera di Commercio, Municipio e associazione commercianti, al ministro on. Giannurco, riguardo all'ampliamento della nostra stazione, il ministro così rispose:

Al sindaco di Udine. — Roma, 12-11. Voti espressi da codesto Municipio — Camera Commercio — Associazione Commercianti Friuli con telegramma ieri pervenutomi — trasmessi Direzione generale Ferrovie Stato, raccomandando vivamente perché siano tenuti conto opportuno nell'esame che ora sta eseguendo del progetto generale ampliamento di codesta stazione. Giannurco

Le gesta d'un carabiniere udinese alcolizzato.

L'eroismo!... d'un brigadiere.

Giunge notizia da Vicenza, che nel vicino comune di Sandrigo, accadde un grave fatto di cui fu protagonista un carabiniere udinese, certo Umberto Menegon, di Codroipo. Costui sabato ritornando dal poligono di Schio, si diede per via a soverchie libazioni, giungendo a Sandrigo ubbriaco. Appena entrato in caserma e deposto il moschetto volle uscire, approfittando della momentanea assenza del brigadiere.

La caserma dei carabinieri di Sandrigo trovata nell'ala estrema di un bel palazzo, già sede municipale, prospiciente la vasta piazza Giuseppe Garibaldi.

In questa piazza che doveva essere dipinto il principale campo della gesta dell'altale milite, questi si imbattè nel brigadiere Bressanuti Francesco, che ritornava allora dalla posta. Erano circa le cinque del pomeriggio.

Il brigadiere fermò e rimproverò il Menegon che era uscito senza il doveroso permesso. Bastò questo perché il carabiniere già in preda ai fumi dell'alcool, scattasse con estrema violenza, di dicendo: Tutti l'hanno con me! Tutti mi odiano! Voglio farla finita!

E così dicendo estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria.

Il brigadiere allora, in due balzi corse in caserma ove si rinchiuso.

Il carabiniere l'inseguì, e trovata chiusa la porta si diede a sparare contro parecchi colpi di rivoltella, bestemiando e chiedendo gli fosse aperto.

Vedendo che nessuno gli rispondeva si diede a percorrere le vie del paese, sparando colpi a dritta e a manca e gridando « avanti Savola ».

Immaginarsi il panico dei passanti: tutti correvano a rinchiusersi nelle loro case. Fiette lamentazioni il Menegon fece ritorno in caserma. Trovato chiuso l'uscio si diede a picchiare col calcio della rivoltella, così fortemente, da ridurre l'arma in pezzi. Visto che nessuno si faceva vivo, scavalcò il cancello, entrò nella stanza, tolse il moschetto, quindi ritornò la strada e riprese le sue gesta.

Ritornato alla caserma, prese un enorme masso, che da anni trovai addossato ad un pilastro e con questo sfondò la porta ed entrò nel cortile; qui con l'ultima cartuccia che ancora gli rimaneva si sparò un colpo ferendosi alla gancia sinistra, poscia trascinato in caserma si stese su un letto e si addormentò.

Nel frattempo un volontario si era portato a Marostico, che dista da Sandrigo dodici chilometri, e di là erano giunti in paese due carabinieri.

Costoro assieme ad altri coraggiosi si portarono alla caserma per arrestare il Menegon. Lo trovarono in letto mentre dormiva.

Dalla ferita alla gancia e da un'altra alla mano perdeva molto sangue. Fu allora provveduto al suo trasporto all'ospedale del paese e piantonato.

Il brigadiere Bressanuti fu trovato nascosto sul granalo.

Sul luogo per un'inchiesta si portarono un maggiore, un capitano ed un tenente dei carabinieri.

La risposta

al telegramma del Prefetto.

Al telegramma inviato al Re, dal Prefetto comm. Brunialti, in occasione del suo genellaco, giunse il seguente dispaccio.

Per sovrano incarico ringrazio Lei e i funzionari associati nel gentili auguri che sua maestà gradiva come un'efficace devazione.

Il ministro - Ponzo Vaglia.

Una rissa.

Ieri sera verso le ore 1920, nella casa inanimabile di vicolo Malin Nascosto, certo Zoff Armano fu Giacomo d'anni 82, da Fiumicello Austria, senza alcun apparente motivo cominciò ad inveire contro il soldato Salvatore Boretto d'anni 20, minacciandolo con una lima. Accorsero le guardie di città che trassero in arresto lo Z. ff.

Dito schiacciato.

Venne ieri medicato all'ospedale certo Angelo Ronco d'anni 26, operajo, per schiacciamento dell'estremità dell'indice destro prodotto sul lavoro.

Teatro Minerva.

Dal 17 al 29, al Teatro Minerva avremo la primaria Compagnia d'operette Calligaris Lombardo.

La prima rappresentazione si darà sabato con la Geisha.

Il commissario prefettizio a Latisana

È stato nominato commissario prefettizio a Latisana il d.r. Ottone Gabelli della nostra Prefettura.

Il distinto funzionario ha già preso possesso del suo importante ufficio.

CRONACA RELIGIOSA

IN DUOMO.

Domenica, per la ricorrenza del genellaco del Re, in Duomo si ebbe una messa solenne celebrata da Mons. Zucchi, in assenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, con intervento del Rmo Capitolo e di tutti i chierici del Seminario locale.

La brava scuola di S. Cecilia ha eseguito una delle migliori composizioni del Surzynski.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Cose ferroviarie

Servizio internazionale.

In seguito ad accordi con le rispettive amministrazioni delle ferrovie estere interessate, le quote italiane dei biglietti diretti come quelle delle tasse dirette per i bagagli in servizio internazionale, sono dal 1 novembre compiute in base alle tariffe differenziali per viaggiatori e bagagli in quanto alla lunghezza della percorrenza italiana ne comporti l'applicazione.

Alle stazioni ed agenzie che distribuiscono biglietti e registrano bagagli in servizio internazionale, vengono singolarmente notificati i nuovi prezzi ridotti da riscuotersi per la percorrenza cui vengono applicate le tariffe differenziali.

Le agenzie estere vengono fornite per la distribuzione all'estero di alcune serie di nuovi biglietti-tagliandi per lunghi percorsi col prezzo stabilito in base alla tariffa differenziale.

Questi biglietti tagliandi sono in tutto soggetti alle condizioni della tariffa differenziale, compresa quella relativa alla durata della validità ed al numero delle fermate intermedie.

Come gli altri biglietti-tagliandi distribuiti all'estero, essi possono essere utilizzati fino a 6 mesi dalla data del rilascio risultante dal timbro perforatore dell'agenzia perforatrice; ma, diversamente da quelli, cominciata che ne sia la utilizzazione, questa deve compiersi entro il numero dei giorni stabilito dalla tariffa e stampato sul biglietto in ragione della lunghezza del percorso.

Pubblicità nelle stazioni.

Col 1 gennaio prossimo la pubblicità nelle stazioni e nei treni viene assunta in economia dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale provvederà a quanto occorre col proprio personale.

Con la stessa data comincerà a funzionare alla dipendenza del servizio centrale VII, l'ufficio per la pubblicità nelle stazioni e nei treni, testè costituitosi. Detto ufficio ha l'incarico di sviluppare la pubblicità commerciale e industriale nelle stazioni e nei treni concludendo coi privati i relativi affari in base alle singole tariffe di abbonamento che saranno rese di pubblica ragione, e di curare il retto funzionamento di questa parte del servizio.

L'ufficio sarà esodivato in ciascuna direzione compartimentale da appositi impiegati, cui saranno affidate le mansioni di sorvegliare l'affissione degli avvisi e manifesti nelle stazioni e la conservazione di essi.

Comunicato.

I sottoscritti letto il comunicato del 7-11 del Sig. MENOTTI OREFICE dichiarano, come dichiararono nel loro comunicato di qualche mese fa, che MAI ACQUISTARONO STOFFE DALLA DITTA OREFICE per il loro negozio di Via Minin.

Ammettono però, che per coprirsi di un credito per merce vendutale, di aver acquistato prima dell'apertura del negozio, e precisamente il 21-2-906 grammi 1203 sta da ricamo, il 25-2-906 m. 180 Maella e il 21-3-906 m. 8.35 damasco.

Avendo i sottoscritti in seguito ritirata la merce venduta al sig. Orefice restarono debitori delle suddette fatture che pagarono regolarmente. Dopo ciò il sig. Orefice cercò bensì concludere qualche altro affare, ma non riuscì per la semplicissima ragione che essendo un negoziante come la sottoscritta, a parità di merce non poteva praticare i prezzi che potevano fare i fabbricanti ai quali la sottoscritta si è sempre provvista.

F.lli Filippini.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati.

A ore 10 ant. del giorno di sabato 17 novembre 1906 presso l'ufficio della Società di Tiro a Segno Nazionale (Via della Posta n. 38), e dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato e con intervento di Notaio, si addiverà all'incanto per lo Appalto dei lavori e forniture per la trasformazione del campo di Tiro della Società di Udine per l'uso della cartuccia con pallottola frangibile in base al progetto 31 gennaio 1906 della Direzione del Genio Militare di Venezia (sezione staccata di Udine) debitamente approvato.

L'asta si intende a aperta sui prezzi unitari indicati nel capitolo di appalto, e per norma degli aspiranti si esone come dato d'asta l'approssimativo ammontare del lavoro di L. 25972,50 (venticinquemila novecentosettantadue e centesimi cinquanta). L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera A del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il capitolato è visibile nei giorni feriali presso la Sede sociale alle ore 12 alle 14. Udine, il 25 ottobre 1906.

Il Presidente Filippo Florio Il Segretario Emilio Doretto.

AVVISO.

Avverto la mia numerosa clientela di aver rifornito il negozio di nuovi modelli per Signora e Signorina. Tengo pure un ricco deposito di cappelli aguentati di forme svariate a prezzi modestissimi.

Fornito d'un grande assortimento di cappelli da uomo delle primarie case: specialità Truss e Borsalino.

ANTONIO FANNA

Azzan Augusto il gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Ferro-China Bisleri

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ILL. D.R. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « A- v'endo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati... »

NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - MILANO.

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore

LABORATORIO Statue — Stendardi — Gonfaloni — Sedie — Corone ecc. — Fatture artistiche — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno — Stile puro settecento.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

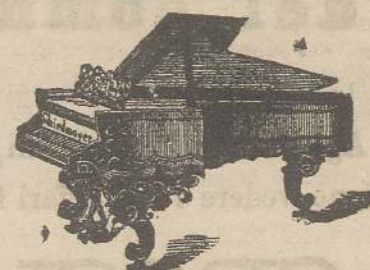
Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Principale Stabilimento Pianoforti



Armoniums — Organi

Piani — Melodici — Fonole

L. Cuoghi

Via della Posta N. 10 — UDINE

Vendite - noleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti.

Pianoforti d'occasione

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA SAVOIR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore

UDINE — Via Foscolle N. 35 — UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricce per proprio toracoconto non dimentichino tale indirizzo

Inserzioni IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina voglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLE
Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

CHININA MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA

MARCA SPECIALE (DEPOSITATA)

DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, latene sempre continuare l'uso e loro assicurere una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parurchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutiandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone è tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale o bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parurchieri.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e cc. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchio . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Prezzi dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera azzurra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



Vendita all'ingrosso e al dettaglio